

*tor nostro, di 5.* Nulla più da conto in materia di far li cardinali *etc.* Et la letera di sier Hironimo Lipomano sarà qui avanti posta.

Da poi disnar fo colegio di la Signoria a dar audientia e li savij a consultar, et sopravene le sottoscritte letere.

*Dil provedador Capello, da San Felixe, di 4.* Chome el signor Chiapim Vitello stava malissimo et *in extremis*, et è a Faenza portato. *Item*, inimici voleno venir a trovarlo e far la zornata *etc.* Et, non se li provvedendo di danari per le zente, vede le cosse mal.

*Di sier Andrea Loredam, cao dil consejo di X, date a Udene, fonno letere, drizate a li cai.* Dil suo camino, e come andando trovò villani a la Frata, che voleano sachizar quel castello, e remediò; e cussì a Codroipo mandò uno cogitor a farli comandamento, deponeseno le arme, et cussì fo obedito; *tamen* quella Patria era in arme. *Item*, a di 5, intrò in Udene: li vene contra il locotenente e domino Antonio Sovereignan, et tutti li altri *etc.* Zercharà far il processo et compir de aquietar le cosse, justa la commission.

*A di 8.* La matina li cai di X stetenò in colegio, cazati tutti fuora; et fonno in materia di danari *etc.* Nota: è cassier al presente dil consejo di X sier Hironimo Querini, e provedadori sopra i danari sier Francesco Foscari et sier Lorenzo di Prioli, *quondam* sier Piero, procurator.

*Dil provedador Capello, da San Felixe, a di 5.* Come il cardinal Corner, era lì, è andato al Final dal legato, cardinal Sinigaja, a proveder a quello bisogna. El qual li scrive, haveano scritto al marche xe di Mantoa a dimandarli alozamento a le zente dil campo sopra el suo; qual li ha risposto esser contento, et farà far il ponte. *Item*, i nimici sono al solito dove erano. Eri spagnoli e italiani a Carpi feno una barufa insieme; fonno morti alcuni de una parte e l'altra; et 7 bandiere di todeschi, fanti 1500, dil dito campo francese erano partiti, e andati verso Verona, overo per ritornar a caxa. *Item*, lui provedador, à fato far uno ponte sopra la Sechia per dar sospeto a li inimici nostri vogliano passar di là, et andarli a trovarli, *maxime* quelli nostri stratioti e cavalli lizieri. *Item*, il gran maistro sta mejo, et *etiam* il signor Chiapim Vitello è alquanto miorato.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta per danari.

*Sumario di una letera di sier Hironimo Lipomano, data in Ravenna, a di 5 marzo 1510, drizata a sier Vettor suo fradello, ricevuta a di . . . ditto.*

Come ogni zorno li scrive, e vengono poi in frota, perchè stanno al porto per li tempi. De li campi nostri verso el Final non scrive, perchè de li hanno letere rare, e, si dize, uno zorno a uno modo et uno a l'altro. Pareva che li inimici volesseno andar via, mo dicono che voleno passar Sechia et afrontar el nostro campo; tutte cosse per retirar il papa de la imprexa di Ferrara. E perchè il papa havea deliberato far vegnir i Vitelli e far campo a la Bastia, anzi el non lo fazi, li inimici manazano voler vegnir a trovar el nostro, perchè, venendo, il papa non li leverà essi Vitelli. E cussì si sta di ponto in ponto in mille varietà. Scrive, la rota di l'altro zorno fo mazor di quello se dizeva, e manchaño molti più cavalli da 70 in suxo, e forssi 100. Il papa dize parole assai di far zente, e far la impresa de la Bastia, e ha mandato a far ponti per le zente d'arme, e che l'armata nostra *iterum* vada suxo; cosse da governarse per zornata. Il papa non ha ministri, e lui vol far tutto et non pol. È più in colora con el ducha di Urbino che fosse mai, e pur lo lassa in campo. Il cardinal di Pavia non vien lì a Ravenna per adesso, perchè le cosse di Bologna sono in qualche spavento: li Bentivoy si fanno avanti, e hanno di partesani assai per il buon governo di preti. Francesi hanno mandato a dimandar il passo a Modena, et, per esser hora terra di Maximian, ponno passar como amizi. Tutte queste cosse fa restar Pavia a Bologna. Curzense se sa, *firmiter*, esser zonto a Trento. Per via di Mantoa, si ha che lo episcopo di Paris tornava a drieto, et non vegniva a Mantoa, sì che non sa che dir di la dieta, benchè di Mantoa si ha buxie assai; et lì in corte si ha le nove a questo modo, e sono comè li cervelli che le governa. Il papa à dato le stazion a questa terra di Ravenna, ozi a San Domenego, et è stato anche lui; questi cardinali sono strachi et stufi: doman sarà le stazion a Santa Maria Rotonda, et ogni zorno dize di darle. Il papa ogni zorno va fuora, e mai il cardinal Medici li ha potuto parlar. Questa matina forono le cinere, date justa il consueto.

*A di 9, domenega.* In colegio fonno aldit li oratori di Poliza, con letere dil conte di Spalato, sier Andrea Baxegio. Chome quelle cosse de lì è in ma-